

Vigili del fuoco senza autoscafe

La denuncia: «Solo due in tutta Roma, sono vecchie e senza cestelli
Costretti a salire in due per sorreggersi a vicenda a 20 metri d'altezza»

Silvia Mancinelli

■ «In tutta Roma ci sono solo due autoscafe in servizio che coprono la zona fino a Velletri, Montelibretti e Subiaco. Entrambe senza cestelli. Si sono rotti e non ci sono i soldi per aggiustarli. In caso di in-

ca, soprattutto in considerazione del prossimo Giubileo.

«Le 250 assunzioni previste dal governo per l'anno santo con il recente decreto enti locali non sono altro che l'anticipazione temporale di quelle già previste con il meccanismo del turn over dimezzato», aggiungono dal Conapo.

«Inoltre questi 250 vigili del fuoco verranno assunti tra qualche mese e sa-

ranno avviati al corso di formazione, quindi prima di poterli utilizzare veramente siamo quasi a Giubileo finito. Ai 3854 che mancano sul territorio nazionale - prosegue Riglioni - vanno poi aggiunti circa 700 uomini che a causa di vari infortuni e malattie, spesso per causa di servizio, sono esonerati dai servizi operativi».

«Nel nostro lavoro si può passare da una attività di routine a una super intensa nel giro di pochi minuti - conferma Riglioni - e a 50 anni il fisico non risponde come a 30, è inevitabile. Negli ultimi tempi tra i colleghi ci sono stati numerosi malori e infarti sul lavoro, ma mancano adeguate misure di prevenzione da parte del Ministero dell'Interno. In tutta la nostra vita professionale non veniamo nemmeno sottoposti a un elettrocardiogramma sotto sforzo e quando ci infortuniamo in servizio dobbiamo anticipare di tasca nostra i soldi per curarci, per poi vederceli rimborsare, se va bene, dopo anni».

Il danno e la beffa

I soccorsi nella Capitale affidati solo alla buona volontà

«In caso di incendio dobbiamo rimanere a cavalcioni sulla scala e legarci con il moschettone. Saliamo in due e quello sotto regge il collega».

Mentre spiega la condizione nella quale si trovano a lavorare i vigili del fuoco nella Capitale, Rossano Riglioni, sindacalista del Conapo e da 30 anni in strada a salvare gente, ha il tono amareggiato di chi assiste ad un declino inesorabile.

«Siamo demotivati - dice -, sotto organico, mal retribuiti e con un'età media è di quasi 50 anni. Le prime limitazioni al turn over, che hanno determinato la pesante carenza di organico, risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 uomini operativi su un totale di 32.734, circa il 12 per cento».

Una situazione drammati-



Il rogo Una densa coltre di fumo si è alzata finendo per soffocare i residenti dei palazzi della zona

3854

Carenza di uomini

L'organico è dimezzato. Il turn over è fermo da otto anni. Chi va in pensione non viene rimpiazzato e chi è in servizio è massacrato

50

Anni l'età media

Un bluff le 250 assunzioni per il Giubileo. Perché sono solo un'anticipazione di quelle che erano già state previste